

Milano, 12 settembre 2008

Disabilità e diritto alla mobilità, un binomio da sempre di grande attualità, di nuovo sotto la luce dei riflettori in seguito alla presentazione, poco prima della pausa estiva, di un'interrogazione parlamentare (4-00425) a firma del Senatore Mauro Cutrufo (PdL), che denuncia una palese discriminazione introdotta dalla normativa che regola le agevolazioni fiscali per le persone disabili.

Le persone con disabilità motoria, infatti, beneficiano di alcune agevolazioni fiscali per l'acquisto di autovetture e motoveicoli, tra le quali si ricordano la riduzione dell'IVA al 4%, l'esenzione dal pagamento della tassa di circolazione e la detrazione del 19% dall'IRPEF.

Inspiegabilmente dalle agevolazioni sopra menzionate sono esclusi gli acquirenti disabili di quadricicli, le minicar, che si stanno diffondendo sempre di più soprattutto all'interno delle grandi aree urbane.

I quadricicli leggeri sono veicoli che presentano alcuni innegabili vantaggi per le persone con ridotte capacità motorie: semplicità di guida, anche grazie al cambio automatico, grande maneggevolezza, in virtù delle dimensioni ridotte (i modelli più piccoli presentano ingombri inferiori a quelli della Smart), velocità estremamente contenute (per legge non possono superare i 45 km/h), bassi consumi (100 km con 3 litri di benzina) e costi di gestione non paragonabili a quelli di una tradizionale autovettura.

“L'industria del quadriciclo” – afferma Stefano Casalini, Presidente del Gruppo Quadricicli di Confindustria ANCMA - “sostiene con forza l'iniziativa parlamentare del senatore Cutrufo, che si propone di rimediare ad un'incomprensibile lacuna della normativa in materia tributaria.

Troppo spesso le minivetture si ritrovano al centro di polemiche ingiustificate sulla loro presunta pericolosità, trascurando il fatto che questa particolare modalità di trasporto, non solo rappresenta la risposta più concreta ai problemi della mobilità, soprattutto urbana, e all'inquinamento ambientale (le emissioni di CO₂ si attestano mediamente attorno ai 90 g/km), ma offrono soluzioni di mobilità alternativa alle persone che presentano difficoltà motorie.

Proprio in queste settimane stiamo prendendo contatti con le maggiori associazioni che rappresentano l'universo dei portatori di handicap per verificare la possibilità di mettere in campo iniziative comuni per migliorare la mobilità delle utenze deboli della strada.

Attendiamo quindi con interesse le risposte che verranno dal Ministero delle Finanze, direttamente interessato dall'interrogazione del Senatore Cutrufo”.